

┃ Grazie ad una maggiore attenzione clinica i bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento possono contare su una didattica ad hoc attraverso l'uso di sistemi compensativi. GSH presenta il suo laboratorio.

# Una didattica per i bambini con DSA

## Premessa

L'attenzione clinica posta attorno ai DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) ha portato negli ultimi anni ad un notevole avanzamento nelle conoscenze relative sia alla diagnosi di questi disturbi che al loro trattamento.

Il manuale diagnostico ICD-10 definisce i DSA come disturbi in cui è presente un grado significativo di compromissione di una o più abilità scolastiche specifiche (lettura, scrittura, calcolo), non dovuta a un ritardo mentale o a un'altra condizione medica né

spiegabile semplicemente da mancanza di opportunità di apprendere; tale compromissione è presente fin dai primi anni di scolarizzazione e non è acquisita più tardi nel corso del processo educativo.

Brevemente, definiamo alcune delle caratteristiche più comuni dei DSA:

**Dislessia:** lettura lenta e faticosa, errori nel riconoscimento e lettura delle sillabe, omissione di lettere o parole nel corso della lettura, difficoltà nel copiato di un testo, difficoltà ad imparare una lingua straniera.

**Disortografia:** lentezza nella scrittura con errori di varia natura (es: ortografici, fonologici, visivi), difficoltà nel dettato, ritardo nella consegna dell'elaborato, produzione scarsa di frasi e con un numero limitato di parole.

**Disgrafia:** difficoltà nella produzione del grafema, scrittura illeggibile sia da parte del bambino che da parte dell'insegnante.

**Discalculia:** difficoltà nella scrittura dei numeri, nell'enumerazione, nel recupero dei fatti numerici, nella gestione dello spazio (es: incolonna-

mento); confusione tra simboli matematici; errori nell'applicazione di procedure.

Nonostante in alcuni casi la compromissione riguardi un'abilità in maniera isolata, molto spesso vi è comorbidità (compresenza) tra vari ambiti deficitari.

L'Associazione Italiana per la Ricerca e L'intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA) stima un'incidenza dei DSA attorno al 3/4%, valori importanti, che indicherebbero in media la presenza di un alunno per classe con queste difficoltà. Tuttavia esiste un'ampia variabilità dei dati a seconda dell'età, dei criteri e degli strumenti utilizzati dai ricercatori (per approfondimenti a riguardo consultare il sito [www.linee-guidadsa.it](http://www.linee-guidadsa.it)).

Se inizialmente il supporto offerto agli alunni con DSA veniva ricondotto al quadro normativo per l'assistenza e l'integrazione di persone con disabilità (L. 104/92), dal 2010 si fa riferimento alla Legge 170.

Tra i vari provvedimenti e raccomandazioni da questa previsti, l'art. 5 è quello più interessante ai fini del no-



DI DONATELLA BIANCO\*

Tempo di lettura: 7 minuti



\* Psicologa clinica, psicoterapeuta in formazione, specializzanda in Etnopsichiatria e Psicologia della Migrazione. Educatrice presso il Centro occupazionale "Arcobaleno" di GSH.

stro discorso. Nel delineare le "Misure educative e didattiche di supporto" la norma stabilisce che **gli alunni con DSA hanno diritto a fruire di una didattica individualizzata e personalizzata, di provvedimenti dispensativi e compensativi e di forme adeguate di verifica e valutazione.** L'articolo specifica inoltre l'importanza dell'uso di strumenti compensativi o, qualora utile, dell'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.

### Una didattica per i DSA

Prima di individuare quale metodologia didattica sia più adatta al caso specifico (e auspicabilmente stilare un Piano Didattico Personalizzato, partendo dalla relazione clinica realizzata dal servizio di diagnosi) è importante considerare vari aspetti.

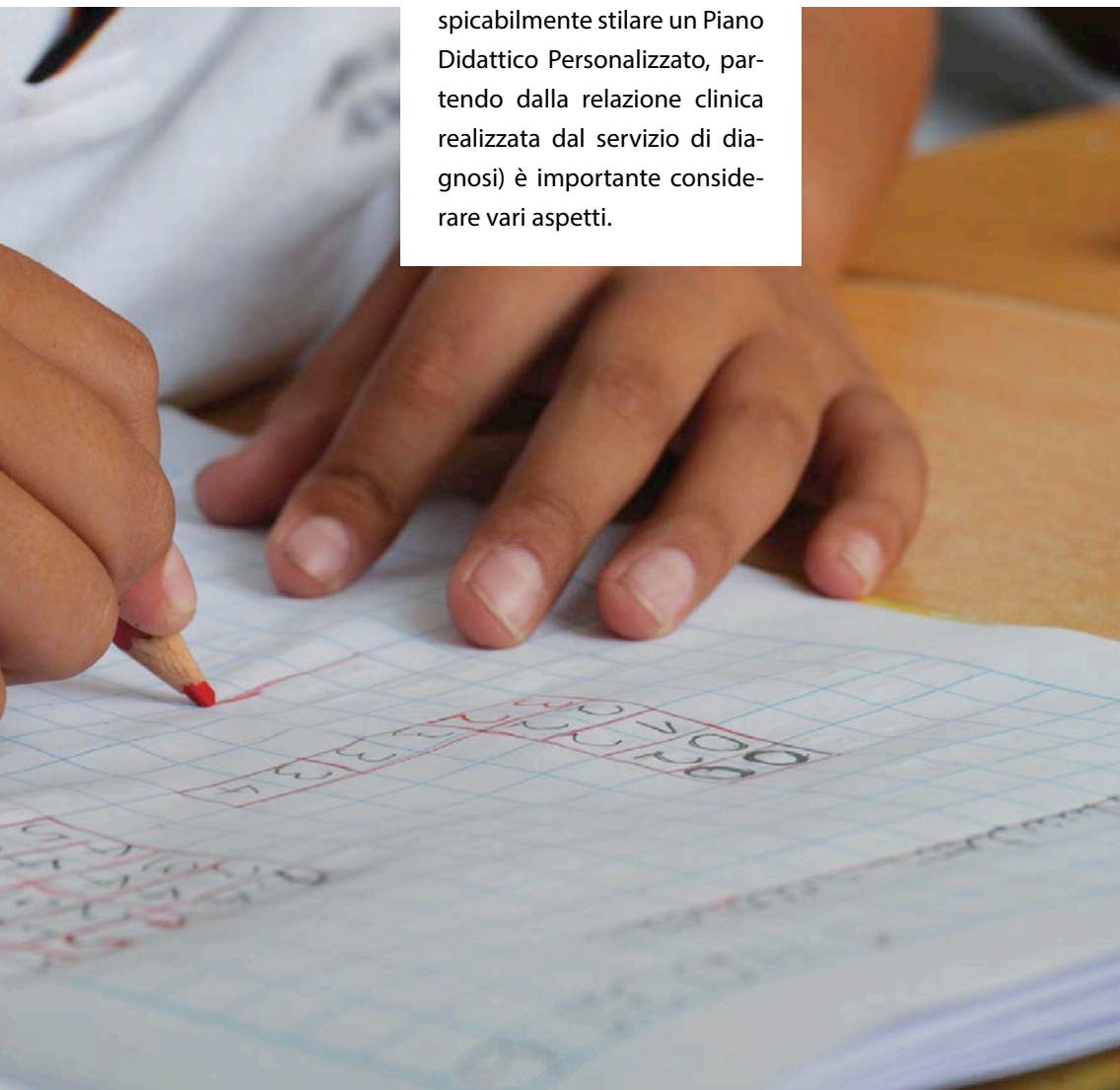
### FATTORI EMOTIVI, COGNITIVI E METACOGNITIVI

Ogni intervento dovrebbe partire da un'attenta analisi dei fattori emotivi che spesso sono associati alla presenza di DSA. Soprattutto quando la diagnosi è stata posta tardivamente (es: scuola secondaria), il ripetersi di insuccessi scolastici può indurre sentimenti di frustrazione, rabbia, inferiorità, minando la sensazione di autoefficacia dell'alunno: non riuscendo a darsi delle spiegazioni, tenderà ad attribuire a se stesso gli insuccessi e al caso i successi.

Educando l'alunno ad analizzare la sua effettiva responsa-

bilità in merito ai suoi successi e insuccessi potremo incrementarne la percezione di autoefficacia e, di conseguenza, la motivazione a lavorare per migliorare le proprie prestazioni.

Altro aspetto da considerare è quello metacognitivo: un buon tutor è quello che prima di stabilire un qualsiasi intervento prende atto delle specifiche strategie di apprendimento (stile cognitivo) dell'alunno, portando quest'ultimo ad acquisirne consapevolezza. Solo in funzione dello stile cognitivo sarà possibile individuare il metodo di studio più adeguato.



➤ **METODO DI STUDIO**

Cornoldi<sup>1</sup> sostiene che il primo strumento compensativo è un buon metodo di studio e identifica un programma, da attuare sul singolo o in piccolo gruppo, propedeutico a un utilizzo razionale di misure compensative/dispensative. Tale programma, che mira a ridurre, se non il disturbo, certamente le difficoltà operative e funzionali che esso comporta, prevede l'acquisizione/potenziamento delle seguenti attività:

- organizzazione (attraverso il controllo del tempo e l'uso del diario)
- prendere appunti durante la lezione
- studiare sui libri di testo

- creare un piano per ripassare
- affrontare tipi diversi di verifiche
- gestire la paura delle verifiche.

Guidare l'alunno a padroneggiare queste competenze significa permettergli di avvicinarsi agli strumenti didattici in maniera più efficace e consapevole.

**MISURE DISPENSATIVE/COMPENSATIVE**

Le **misure dispensative** consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano difficili e non migliorano con l'apprendimento. In base al tipo di difficoltà pre-

sentata, si potrebbe esimere l'alunno da prestazioni quali: lettura ad alta voce, scrittura sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, studio in forma scritta della lingua straniera, rispetto della tempistica per la consegna dei compiti, ecc.

Gli **strumenti compensativi**, invece, sono strumenti didattici e tecnologici che facilitano la prestazione richiesta, compensando la carenza funzionale determinata dal disturbo. Esempi sono: tabella dell'alfabeto, tavola pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi. La tecnologia sta facendo notevoli progressi in questa direzione, offrendo strumenti sempre più efficienti: oltre ai più "classici" registratore e calcolatrice, abbiamo oggi a disposizione programmi computerizzati di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale, software didattici specifici.

Gli strumenti sono molti e la ricerca ne offre sempre di nuovi. Ciò che però contraddistingue un approccio responsabile all'educazione è il non dimenticare mai, ad ogni passo della strutturazione del piano didattico, l'unicità del bambino/ragazzo che abbiamo di fronte: ogni alunno è portatore di un sistema di esperienze, valori, emozioni, criticità e potenzialità di cui noi operatori dobbiamo costantemente tener conto e far tesoro. ➤

<sup>1</sup> Professore ordinario di Psicologia dell'apprendimento e della memoria presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Padova, presidente nazionale AIRIPA, svolge da più di 30 anni ricerche nel campo delle problematiche evolutive associate a difficoltà scolastiche.

**LABORATORI GSH PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE E PER DISTURBI SPECIFICI PER L'APPRENDIMENTO**

A partire dal mese di novembre, l'offerta GSH si arricchirà con l'avvio di tre laboratori. Uno di questi sarà dedicato in maniera specifica ai DSA: bambini e ragazzi con questo tipo di problematica saranno seguiti in piccolo gruppo per elaborare un metodo di studio e acquisire/potenziare abilità deficitarie mediante l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi adeguatamente scelti. Si sfrutterà la dimensione di piccolo gruppo, per favorire lo scambio e il confronto reciproco, incrementando la motivazione allo studio; al contempo verrà privilegiato un approccio individualizzato e centrato sulla difficoltà specifica del bambino/ragazzo. Gli altri due laboratori avranno l'obiettivo di fornire un supporto scolastico generalizzato a bambini e ragazzi di scuole primarie e secondarie che presentino difficoltà più o meno specifiche. Nella prima parte di ogni incontro si lavorerà in gruppo per elaborare un buon metodo di studio e acquisire strategie utili per tutti; nella seconda parte si cercherà di applicare individualmente quanto appreso nello svolgimento dei compiti. Sarà inoltre offerto un servizio di assessment iniziale finalizzato ad una valutazione in ingresso delle eventuali abilità scolastiche compromesse; questo permetterà di impostare un lavoro il più possibile individualizzato e strutturato sulle esigenze specifiche.